



Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

III Domenica di Quaresima

Anno A - 23 Marzo 2014

"Il Signore è in mezzo a noi sì o no?"



FESTA PARROCCHIALE 2014

Programma

Domenica 09 marzo 2014

Ore 15:00 Processione a Bottega con l'immagine della Beata Vergine Maria per le seguenti vie: via Miralbello - via papa Giovanni Paolo II - via Carlo Alberto Dalla Chiesa - via della Libertà

Domenica 23 marzo 2014

Ore 15:00 Processione a Cappone con l'immagine della Beata Vergine Maria per le seguenti vie: via Gandi - via Togliatti - via dei Partigiani - Piazza I Maggio.

Lunedì 24 marzo 2014

Ore 19:00 Accensione delle Luminarie a cura della Ditta Tinti Roberto.

Martedì 25 marzo 2014

Ore 10:30 Preghiera e omaggio floreale dei bambini della Scuola Materna "Santa Maria"

Ore 16:00 Collegamento in diretta con "Radio Maria": S. Rosario e Adorazione eucaristica

Mercoledì 26 marzo 2014

Ore 20:30 Celebrazione Mariana: Via Matris

Giovedì 27 marzo 2014

Ore 21:00 Santo Rosario con la partecipazione delle Famiglie.

Venerdì 28 marzo 2014

Ore 21:00 Meditazione mariana con la partecipazione dei Giovani.

Sabato 29 marzo 2014

Ore 15:00 Preghiera con i bambini

Ore 18:00 Preghiera del S. Rosario

Ore 18:30 Celebrazione eucaristica animata dal Coro: S. Maria Annunziata

Domenica 30 marzo 2014

Ore 8:30 Celebrazione eucaristica

Ore 11:00 Solenne celebrazione eucaristica animata dal "Piccolo Coro di Morciola"
Accensione della Lampada votiva

Ore 15:00 Processione con l'immagine della Beata Vergine Maria per le seguenti vie: Chiesa - attraversamento via Nazionale - via Enrico Mattei - Mulino Ruggeri - attraversamento Montelabbate - via Giotto - via Michelangelo Buonarroti - attraversamento via Nazionale - piazza Europa - via Morciola - via Nazionale - Chiesa

Ore 16:00 Celebrazione eucaristica
A seguire momento di festa animato dalla Banda "G. Santi" di Colbordolo

Nel salone parrocchiale è allestita
la Pesca di Beneficenza
e attrazioni varie

Il Parroco e il Comitato festeggiamenti

Lunedì 24 Marzo 2014 ore 21.00

Incontro Priori della Festa Parrocchiale



Martedì 25 marzo 2014

ore 16:00 - 17.45

Collegamento in diretta
con "Radio Maria":

S. Rosario e Adorazione eucaristica



Giovedì 27 Marzo 2014

ore 9:00

Pulizia della chiesa

Nel pomeriggio di
sabato 10 maggio a Roma
in piazza San Pietro, si terrà
l'incontro della Scuola Italiana
con Papa Francesco.



L'Arcidiocesi di Urbino-Urbania-
Sant'Angelo in Vado organizza
un servizio di pullman per tutti coloro che sono interes-
sati a partecipare. Il costo si aggirerà intorno ai 30 €.
Sono invitati a partecipare le famiglie, i giovani, gli in-
segnanti e tutti coloro che hanno a cuore l'educazione.

Il centro di raccolta delle adesioni è istituito presso la
segreteria arcivescovile.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro il **10 Aprile** via
telefono dalle ore 9,30 alle ore 12,30 allo

0722/2450 o via e-mail all'indirizzo: [segreteria-](mailto:segreteria@arcidiocesiurbino.it)

ria@arcidiocesiurbino.it. La quota di partecipazione
dovrà essere versata alla stessa segreteria. I parroci
potranno fare da intermediari qualora qualcuno fosse
impossibilitato a recarsi presso la stessa segreteria.

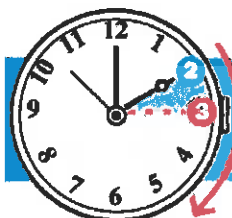
I dettagli del viaggio verranno comunicati ai
partecipanti al momento della prenotazione.

**PER INFORMAZIONI ED ADESIONI RIVOLGERSI
IN PARROCCHIA**

Festa Parrocchiale



Il Parroco e il Comitato dei
Festeggiamenti hanno deciso che
quest'anno non ci sarà lo spettacolo
pirotecnico in quanto le risorse finanziarie
verranno destinate ai lavori di ristrutturazione
della Chiesa.



**Cambio ora legale
30 marzo 2014
avanti di un'ora**

Orario e intenzioni S. Messe

Sabato	22	ore 08:00 ore 18:00 S. Rosario ore 18:30 Coniugi Polidori Zelio - Cornelia Bartolucci Lina
Domenica	23	III DOMENICA DI QUARESIMA ore 08:30 Ciandrini Domenico ore 09:30 S. Marco in Ripe ore 11:00 Pro Populo
Lunedì	24	ore 08:00 Melania - Aurelio
Martedì	25	ore 08:00 Ugolini Adelia
Mercoledì	26	ore 08:00
Giovedì	27	ore 08:00
Venerdì	28	ore 08:00 Orazi Ettore - Filomena - Pino
Sabato	29	ore 08:00 Lucia ore 18:00 S. Rosario ore 18:30
Domenica	23	IV DOMENICA DI QUARESIMA ore 08:30 Ciandrini Primo ore 11:00 Pro Populo

Benedizione alle Famiglie

Continuano le Benedizioni
alle Famiglie.



Saranno contattate telefonicamente.

Chi non avesse compilato la scheda per dare il nominativo
e la disponibilità per gli orari, è pregato di ritirarla
e riconsegnarla in Sacrestia.

P.S.

Chi ha compilato la scheda negli anni passati,
non deve ricompilarla salvo che abbia cambiato
indirizzo o numero telefonico.

Medjugorje 2014

Dal 28 Giugno 2014

al 02 Luglio 2014

Per informazioni ed adesioni
in parrocchia



VIA CRUCIS in Chiesa ore 15.00

**Da Venerdì 07 Marzo e
per tutti i Venerdì**



Cristo nostra pace



APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

PAPA FRANCESCO
UDIENZA GENERALE
Piazza San Pietro
Mercoledì, 19 marzo 2014

San Giuseppe educatore

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi, 19 marzo, celebriamo la festa solenne di san Giuseppe, Sposo di Maria e Patrono della Chiesa universale. Dedichiamo dunque questa catechesi a lui, che merita tutta la nostra riconoscenza e la nostra devozione per come ha saputo *custodire* la Vergine Santa e il Figlio Gesù. L'essere *custode* è la caratteristica di Giuseppe: è la sua grande missione, essere custode. Oggi vorrei riprendere il tema della custodia secondo una prospettiva particolare: la prospettiva *educativa*. Guardiamo a Giuseppe come il modello dell'educatore, che *custodisce e accompagna Gesù nel suo cammino di crescita «in sapienza, età e grazia»*, come dice il Vangelo. Lui non era il padre di Gesù: il padre di Gesù era Dio, ma lui faceva da papà a Gesù, faceva da padre a Gesù per farlo crescere. E come lo ha fatto crescere? In sapienza, età e grazia. Partiamo dall'età, che è la dimensione più naturale, la crescita fisica e psicologica. Giuseppe, insieme con Maria, si è preso cura di Gesù anzitutto da questo punto di vista, cioè lo ha "allevato", preoccupandosi che non gli mancasse il necessario per un sano sviluppo. Non dimentichiamo che la custodia premurosa della vita del Bambino ha comportato anche la fuga in Egitto, la dura esperienza di vivere come rifugiati – Giuseppe è stato un rifugiato, con Maria e Gesù – per scampare alla minaccia di Erode. Poi, una volta tornati in patria e stabilitisi a Nazareth, c'è tutto il lungo periodo della vita di Gesù nella sua famiglia. In quegli anni Giuseppe insegnò a Gesù anche il suo lavoro, e Gesù ha imparato a fare il falegname con suo padre Giuseppe. Così Giuseppe ha allevato Gesù. Passiamo alla seconda dimensione dell'educazione, quella della «sapienza». Giuseppe è stato per Gesù esempio e maestro di questa sapienza, che si nutre della Parola di Dio. Possiamo pensare a come Giuseppe ha educato il piccolo Gesù ad ascoltare le Sacre Scritture, soprattutto accompagnandolo di sabato nella sinagoga di Nazareth. E Giuseppe lo accompagnava perché Gesù ascoltasse la Parola di Dio nella sinagoga.

E infine, la dimensione della «grazia». Dice sempre San Luca riferendosi a Gesù: «La grazia di Dio era su di lui» (2,40). Qui certamente la parte riservata

a San Giuseppe è più limitata rispetto agli ambiti dell'età e della sapienza. Ma sarebbe un grave errore pensare che un padre e una madre non possono fare nulla per educare i figli a crescere nella grazia di Dio. Crescere in età, crescere in sapienza, crescere in grazia: questo è il lavoro che ha fatto Giuseppe con Gesù, farlo crescere in queste tre dimensioni, aiutarlo a crescere. Cari fratelli e sorelle, la missione di san Giuseppe è certamente unica e irripetibile, perché assolutamente unico è Gesù. E tuttavia, nel suo custodire Gesù, educandolo a crescere in età, sapienza e grazia, egli è modello per ogni educatore, in particolare per ogni padre. San Giuseppe è il modello dell'educatore e del papà, del padre. Affido dunque alla sua protezione tutti i genitori, i sacerdoti – che sono padri –, e coloro che hanno un compito educativo nella Chiesa e nella società. In modo speciale, vorrei salutare oggi, giorno del papà, tutti i genitori, tutti i papà: vi saluto di cuore! Vediamo: ci sono alcuni papà in piazza? Alzate la mano, i papà! Ma quanti papà! Auguri, auguri nel vostro giorno! Chiedo per voi la grazia di essere sempre molto vicini ai vostri figli, lasciandoli crescere, ma vicini, vicini! Loro hanno bisogno di voi, della vostra presenza, della vostra vicinanza, del vostro amore. Siate per loro come san Giuseppe: custodi della loro crescita in età, sapienza e grazia. Custodi del loro cammino; educatori, e camminate con loro. E con questa vicinanza, sarete veri educatori. Grazie per tutto quello che fate per i vostri figli: grazie. A voi tanti auguri, e buona festa del papà a tutti i papà che sono qui, a tutti i papà. Che san Giuseppe vi benedica e vi accompagni. E alcuni di noi hanno perso il papà, se n'è andato, il Signore lo ha chiamato; tanti che sono in piazza non hanno il papà. Possiamo pregare per tutti i papà del mondo, per i papà vivi e anche per quelli defunti e per i nostri, e possiamo farlo insieme, ognuno ricordando il suo papà, se è vivo e se è morto. E preghiamo il grande Papà di tutti noi, il Padre. Un "Padre nostro" per i nostri papà: *Padre Nostro...* E tanti auguri ai papà!



Un'acqua inestimabile offerta gratis

Si dice che l'acqua sarà il business di domani: l'acqua potabile, già ora drammaticamente scarsa in tanti paesi, anche nei più progrediti si rivelerà presto insufficiente alle richieste, e dunque costosa, e dunque un affare per chi ne avrà da vendere. Anche nella terra di Gesù l'acqua era un problema, e da sempre, tanto che avevano imparato a raccogliarla e conservarla in cisterne sotterranee, dove però stagnava e rischiava di imputridire; ovviamente, almeno da bere preferivano l'acqua "al naturale", quella dei pozzi, delle sorgenti e dei fiumi, che in modo molto eloquente chiamavano "l'acqua viva". Quest'acqua, nella sua dimensione fisica cui è attribuita una valenza spirituale, è al centro delle letture di oggi.



La prima (Esodo 17,3-7) presenta un episodio accaduto al popolo d'Israele, che Mosè ha guidato fuori dalla schiavitù dell'Egitto. Incapaci di comprendere il valore della libertà, sempre pronti a lagnarsi per ogni disagio e a proporre di tornare indietro, un giorno i liberati si lamentano per la mancanza di acqua. Mai

stanco di sostenerli nel cammino verso la terra promessa, Dio gli fa trovare di che dissetarsi: l'acqua diventa così un segno dell'amorevole provvidenza divina.

L'acqua torna nel vangelo (Giovanni 4,5-42), con un significato ancora più alto. Attraversando la Samaria, Gesù giunge con gli apostoli all'antico pozzo scavato dal patriarca Giacobbe. E' mezzogiorno, stanchezza fame e sete si fanno sentire, si decide una sosta; mentre gli apostoli si recano nel vicino villaggio a comperare cibo, una donna del luogo viene ad attingere al pozzo. Una normale scena di vita quotidiana, che però subito si vivacizza, quando a quella donna Gesù chiede da bere. Lei stessa se ne meraviglia: "Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me che sono una donna samaritana?" I giudei infatti disprezzavano i samaritani in quanto eretici, e se ne tenevano lontani. Inoltre un ebreo non avrebbe mai rivolto la parola a una donna in pubblico; per di più, come di lì a poco Gesù dimostrò di sapere, quella donna non era certo un modello di virtù ("Hai detto bene, ?Non ho marito";

infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito"). Lei tenta di sviare lo scottante argomento, sollevando una delle controversie che dividevano i due popoli, sul luogo legittimo dove adorare Dio: per i primi era il tempio di Gerusalemme, per i secondi il vicino monte Garizim.

Gesù risponde al quesito, ma va ben oltre; superando ogni convenzione, egli parla a una donna, eretica, nemica e di vita dissoluta, e le dice cose che non risulta avesse rivelato, almeno sino a quel momento, neppure ai suoi apostoli. Vuole catturare la sua attenzione; l'ha stupita manifestando di conoscere il suo passato, ma non la blandisce con parole ambigue: sulle divergenze religiose è chiaro e netto; la vera fede, dice, viene dai giudei. Nel contempo, di quella fede manifesta il compimento che proprio lui è venuto a portare. Primo, Dio è spirito, da adorare non in un luogo particolare ma dentro di noi. Secondo, lui, Gesù, è il Messia annunciato dai profeti, il rivelatore di Dio che è Padre. Terzo, egli porta a tutti "l'acqua viva" della fede piena e di un amore senza limiti. Quarto, chi accoglie questi doni avrà la vita eterna.

Altro che business: un'acqua come quella non ha prezzo. Eppure Gesù la offre gratis, e persino a una donna che per i benpensanti di allora era l'ultima persona cui Gesù avrebbe dovuto rivolgersi. Ancora una volta egli rovescia l'ottica terrena: rivela cose sublimi proprio a lei; benché lo attendano folle intere, egli si intrattiene con una persona sola, senza preoccuparsi dell'audience, degli indici di ascolto. Anche una singola persona, anche un solo peccatore vale il suo interessamento. E' consolante, perché allora ciascuno di noi, pur se non lo merita, può trarne una deduzione: il Signore si interessa specificamente anche a me, entra in dialogo con me, vuole il mio bene, ama anche e proprio me.

mons. Roberto Brunelli

Tratto da lachiesa.it



Cristo nostra pace